



VEGLIA LUCE DI BETLEMME
Termoli, 19 Dicembre 2015

"SEMINA LA PACE ..."

Temi: Seminare la Pace; Impegnarsi a varcare la Porta della Misericordia nelle Comunità

Al centro della scena ci sono due sedie rivolte ai due angoli della Chiesa. Su di esse, in piedi, due persone: una vestita di nero, l'altra di bianco, che si alterneranno nelle voci fuori campo.

NB. Riservare i primi otto posti a sedere davanti.

Canto: Sogni

Questo mondo che sta intorno,
non ci basta mai,
vorresti alzarti ogni giorno e trovarlo come vuoi,
nessuno che ti dica dove vai e cosa fai,
tu vai da solo.

Tu che sei la perfezione,
illumina il mio ingegno
incapace di trovare parole alla tua altezza,
per riuscire a descrivere la tua bellezza,
anche solo nei miei ...

**Sogni che sfrecciano veloci nell'aria
E che segnano la tua vita, certi giorni bella,
altri giorni grigia e buia. (x 2)**

Rit.

Tutti cercano di te,
tu non gli basti mai.
Nessuno torna indietro e ti accetta come sei,
per fortuna ci sei tu, fulcro della mia vita,
a ridarmi sempre i ...

Rit.

Ingresso in Chiesa con un gesto da far fare a tutti: ogni Comunità riceve il benvenuto.

Prende il plico con foglietti, penne e testi della veglia. Infine prende posto portando con sé la propria lampada, preferibilmente spenta.

La Lampada regionale è accesa, in fondo alla Chiesa, accanto alla Parola.

Un rover per Comunità resta in fondo alla Chiesa. **

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen



Lettore **Campobasso 1 - 5 - 6:**

Se rifletto su ciò che può essere luce nella mia vita, non trovo niente di particolarmente eccezionale. Non c'è bisogno di cose abbaglianti! Giusto la semplicità del quotidiano: il sorriso del vicino, l'amore di quelli che mi circondano, il viso di coloro che Dio pone sulla mia strada, un pranzo in compagnia di amici ... apparenti piccoli gesti che però "... *segnano la mia vita e illuminano il mio ingegno*".

Lettore **Campobasso 7:**

E poi, intrecciati a quelli che ricevo, ci sono i sogni che posso trasformare io per prima in segni vivi, talvolta senza nemmeno rendermene conto: quando sono io a offrire un sorriso a chi è triste o a tendere la mano sulla spalla di chi è afflitto ... Spesso, però, mi lascio accecare talmente tanto dal buio senza permettere alla luce di modellarmi: quando non mi accetto, quando sono arrabbiata con Gesù, quando litigo e non voglio vedere più nessuno ...

Lettore **Campobasso 4:**

In tutti questi momenti, belli e brutti della mia vita, vorrei imparare ad essere "Colui che accende la Luce". Così per la mia comunità, a volte aperta e a volte chiusa, come una porta. Vorrei facesse entrare la Luce, che trasforma la tristezza in gioia; la lacrima in sorriso; la paura in coraggio. Allora, prima di iniziare questo momento insieme, chiedo ad ogni Comunità RS di portare qui la sua porta e di darne una brevissima descrizione.

*Le Associazioni presenti sono ora invitate a portare le porte disegnate e a spiegare, in breve, la propria porta, posizionandola intorno alla scena centrale. **

* Le porte cosa sono: Ad ogni Gruppo partecipante sarà chiesto in anticipo di disegnare la propria porta in base a come è la propria comunità di appartenenza in piena onestà. Ad esempio il catenaccio se è difficile entrare; lo spioncino se all'inizio diffidente ... e di portarla materialmente alla Veglia, nelle dimensioni indicate dagli organizzatori.

*La Guida Introduce e invita ad accogliere la Parola con la Luce di Betlemme che abbiamo preso poco prima, portate da un rover del **Termoli 3** e da una guida del **Venafro 4**.*

Lettore **Isernia 1:**

Parabola del Semiatore

Matteo 13,1-9

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse:

Lettore **Campomarino 1:**

«Ecco, il semiatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

Guida: "Dove cade il seme buono che è stato seminato da Dio in me?"

Musica di sottofondo - Riflessione silenziosa



Inizia il dialogo tra due ragazzi. Argomento: Io e me stesso. Uno parlerà del bello della vita, del grande dono che ha ricevuto, del rispetto di questo dono/corpo e del custodirlo. L'altro parlerà del vivere e lasciar vivere, del suo corpo che è suo e lo gestisce da sé.

Voce fc 1: Non ho preso coscienza dei talenti che ho, e non li ho messi a frutto. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 1: Non c'è sempre stata sincerità nel mio parlare e non ho mantenuto le promesse fatte. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 2: Se so riconoscere e mettere a frutto le qualità che Dio mi ha dato; l'intelligenza, la volontà, il sentimento, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Voce fc 2: Se sono schietto nel dire "sì" quando è sì e "no" quando è no, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Guida: Ed io, da che parte sto?

Mentre si canta, ognuno scrive sul foglietto dove oggi sente di essere e perché. Poi lo conserva.

Canto: Strade di coraggio

Sento nel profondo un desiderio nascere,
la voglia di partire che continua a crescere.
Verso l'orizzonte possiam camminare,
ricorda che solo chi sogna può volare.

Cammino con la saggezza del viaggiatore,
vivo con gli occhi di un sognatore,
la felicità non è un semplice traguardo
ma la direzione del nostro sguardo.

**E' giunta l'ora, è giunto il momento,
di essere protagonisti del nostro tempo.
La strada è la stessa anche se siamo lontani,
servire è la sfida, il futuro è domani.
Affrontiamo con coraggio ogni salita,
diritti al futuro sulle strade
della nostra vita.**

Un cielo stellato, un fuoco e il suo calore,
ogni momento ha un suo dolce sapore.

Vediamo in lontananza una stella brillare,
certezza di Qualcuno a cui potersi affidare.

Insieme la bellezza della condivisione,
le semplici emozioni di una canzone,
insieme costruiamo un mondo migliore,
liberiamo il futuro col coraggio nel cuore.

Rit.

Viviamo per l'oggi, il futuro è sullo sfondo,
sporchiamo le nostre mani in questo mondo.

Non si può più stare fermi ad aspettare,
il nostro sorriso ha ancora molto da dare.

Sentiamo che l'amore non è mai abbastanza,
a tutti vogliam gridare che c'è ancora speranza,
a chiunque incontriamo vogliam far capire
che il nostro stile è sempre pronti a servire.

La promessa che orgogliosi portiamo nel cuore,
ci ricorda che a ogni istante dobbiam dar colore,
l'idea di un cambiamento possiam realizzare,
se siamo uniti nulla ci può fermare.

E io non sono ancora stanco di pensare
Che noi questo mondo lo possiam cambiare.

Rit.



**** AVANZANO GLI OTTO LUMINI (uno per Comunità) DA IN FONDO ALLA CHIESA
FINO A QUASI IL CENTRO DELLA NAVATA CENTRALE (1^ avanzamento di 3)**

Inizia il dialogo tra due ragazzi. Argomento: Io e Dio. Uno parlerà dell'affidarsi alle braccia amorevoli di un padre misericordioso. L'altro parlerà che in fondo la fede non serve e che ognuno è l'unico padrone di se stesso, senza sentire l'esigenza di un Essere superiore.

Voce fc 1: Non mi ricordo di ringraziare Dio ogni giorno per la vita, per la salute, per chi mi è caro, per le mie gioie e i miei dolori. Per questo c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 1: Non ho prestato attenzione verso chi si trovava in difficoltà, e mi sono scusato dicendo che anch'io ho i miei problemi e le mie preoccupazioni. Per questo c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 2: Se so ringraziare il Signore per le ore felici, per i miei cari e gli amici, per le gioie vissute e anche per i dolori, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Voce fc 2: Se riesco a stringere la mano al mio prossimo e a camminare insieme, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Guida: Ed io, da che parte sto?

Mentre si canta, ognuno scrive sul foglietto dove oggi sente di essere e perché. Poi lo conserva.

Canto: Tu Sei

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti,
e tornerà la vita in questo mare.

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita,
e gonfierà le vele per questo mare.

**Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.**

Rit.

**** AVANZANO GLI OTTO LUMINI (uno per Comunità) DA DOVE ERANO PRIMA,
FINO A POCO OLTRE IL CENTRO DELLA NAVATA CENTRALE. (2^ avanzamento di 3)**

Inizia il dialogo tra due ragazzi. Argomento: Io e gli Altri. Si toccheranno argomenti riguardanti la famiglia, la scuola, gli amici. Sempre in contrapposizione di vedute.

Voce fc 1: Spesso ho considerato la mia famiglia e gli amici solo al mio servizio, senza essere anch'io al loro servizio. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 1: Ho invidiato quello che gli altri avevano: la loro bravura, i loro beni, i loro amici. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**



Voce fc 2: Se so dedicarmi alla famiglia, agli amici e al mio lavoro con coscienza, con impegno, con solidarietà verso chi è con me e aiutarci a vicenda, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Voce fc 2: Se nell'incontro con gli altri non sputo sentenze, non alimento tensioni, voglia di rivincita, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Guida: Ed io, da che parte sto?

Mentre si canta, ognuno scrive sul foglietto dove oggi sente di essere e perché. Poi lo conserva.

Canto: Il coraggio nei piedi

Come Giuseppe, che era solo un falegname
e non era mica certo
e prendendola per mano
disse sì alla sua Maria
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei ...

Come Maria, che era libera di andare
è rimasta nel silenzio
e ha abbracciato la sua storia
disse sì al suo bambino
e l'amo fino alla fine,
ecco un po' così vorrei ...

**In piedi nei piedi il coraggio che ho
che mi porti lontano per sentire vicino
e metto i miei piedi nella vita che c'è
lì dove mi chiedi i miei piedi con Te
lì dove mi chiedi in piedi per Te**

Come Francesco che ha lasciato la sua casa,
e non era mica certo
e ha abbracciato la sua croce
come fosse la sua donna
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei ...

Come Sophie, che non si è fatta spaventare
dall'orrore della morte
è rimasta dritta in piedi
con la Rosa Bianca in mano
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei ...

In piedi nei piedi il coraggio che ho ...

Come Peppino, che ha deciso di parlare
e di sciogliere catene
e di mettersi a contare
uno ad uno i cento passi
e contò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei ...

E come me, un po' fragile, un po' forte
ma non credo nella sorte
credo in Te e non ho paura
credo in ogni Tua creatura
e lo chiedo anche ai miei piedi
di essere lì dove Tu sei ...

In piedi nei piedi il coraggio che ho ...

**** AVANZANO GLI OTTO LUMINI (uno per Comunità) DA DOVE ERANO PRIMA,
FINO A DAVANTI LA PROPRIA PORTA. (3^ avanzamento di 3)
I Rover interessati a questo gesto si siedono ora davanti**



Inizia il dialogo tra due ragazzi. Argomento: Io e il mondo. Si toccheranno argomenti riguardanti la politica, lo sporcarsi le mani, l'essere sul territorio per cambiarlo Sempre in contrapposizione di vedute.

Voce fc 1: Non ho preso a cuore i problemi del paese, le iniziative a favore della giustizia, della moralità, della concordia e dell'aiuto a chi è nel bisogno. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 1: Non sempre sono stato giusto ed onesto nell'economia e nel lavoro. Talora mi sono comportato in maniera intrattabile o da incompetente. Per questo, c'è meno luce.

Tutti: **C'è meno luce.**

Voce fc 2: Se partecipo attivamente alla vita della parrocchia e del paese, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Voce fc 2: Se so fare parte dei miei beni, del mio denaro, del mio tempo e del mio cuore con chi è nella necessità, nel mondo c'è più luce.

Tutti: **C'è più luce.**

Guida: Ed io, da che parte sto?

Musica di sottofondo, ognuno scrive sul foglietto dove oggi sente di essere e perché.

Durante il canto, in ordine, ognuno porterà all'Altare i suoi 4 foglietti e li smisterà nei due cesti in corrispondenza della luce o del buio.

Canto: Pronti a servire

Eravamo ragazzi ancora,
con il tempo aperto davanti,
i giorni più lunghi coi calzoni corti
a caccia di vento, i semplici canti.
La carta e la colla insieme,
incrociare due canne più forti,
legare allo spago le nostre speranze,
nei nostri aquiloni i sogni mai morti
Si alzano allora in alto, più in alto di allora, le danze,
restare confusi, il tempo ti afferra,
scommetter sul mondo, ma senza arroganze.
La testa nel cielo, è vero,
ma il camminare ti entra da terra
e pronti a partire, rischiare la strada,
i fiori più belli non son quelli di serra.

Va' più in su, più in là, controvento.

È lotta dura, ma tendi lo spago!

**Se sta a cuore a noi non è vana speranza,
cambierà. Oltre la siepe va'!**

E il potere all'indifferenza,
indifferenza che al potere fa ladri.
La Terra ormai scossa dagli atomi pazzi,
denaro trionfante schiaccia grida di madri.
E ancora la grande corsa per gli stupidi armati razzi,

in rialzo i profitti, più disoccupati
e c'è sempre chi dice: "State buoni, ragazzi ...".

E nascosta rassegnazione
dietro "grandi" progetti mancati.
Non è certo più il tempo di facili sogni,
i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.
Ma vediamo più acuti e nuovi
affiorare continui bisogni.
Solidali ci chiama la città dell'uomo,
sporcarsi le mani in questo mare è un segno.

Va' più in su, più in là, controvento ...

E ancora più in alto vola, prende quota,
sorvola vallate
portato dai venti, ma le idee le ha chiare.
Di certe nubi si muore, di acque inquinate.
Non cantare per evasione, canta solo se vuoi pensare
il fine nel mezzo, come il grano nel seme,
un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.
Meccanismi perversi fuori,
meccanismi che dentro teme.
Avere - sembrare ti prendono a fondo,
cercare se stessi è più dura, ma insieme ...
E lottare per realizzare un amore che sia fecondo:
via le porte blindate chiuse sugli egoismi,



un uomo e una donna spalancati nel mondo.

Va' più in su, più in là, controvento ...

E spingendo di nuovo i passi sulle strade
senza far rumore,
non teme il vento con la pioggia e col sole.
"Già e non ancora" seguire l'Amore.
E un tesoro nascosto cerca! È sepolto giù nelle gole,
è paura che stringe quando siamo vicini
a chi in vita sua mai ha avuto parole.

E lo scopri negli occhi, è vero,
in quegli occhi tornati bambini,
han saputo rischiare: "Lascia tutto, se vuoi",
sulla sua strada andare, scordare i tuoi fini.
Un aquilone nel vento chiama: tendi il filo, è ora! Puoi!
Le scelte di oggi per un mondo che cambia,
pronti a servire e ancora "Scouting for boys"!

Va' più in su, più in là, controvento ...

A fine canto si vede e dice dove sono più bigliettini.

Lettore **Termoli 1:**

Parabola del Semiatore

Matteo 13,18-23

Voi dunque intendete la parabola del semiatore: tutte le volte che uno ascolta la Parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la Parola e subito l'accoglie con gioia ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la Parola ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

Omelia del Celebrante

Guida: Ecco che torna la domanda iniziale: "Dove cade il seme buono che è stato seminato da Dio in me?" (*facendo riferimento al seme iniziale*). Ecco chi siamo (*in riferimento ai bigliettini di numero maggiore*). Ecco dove tendono le nostre unicità messe insieme nella Comunità, questa sera. (*con annessa spiegazione a seconda del positivo o negativo che predomina*).

Accendiamo ora dalla Luce di Betlemme queste otto lanterne. (*Dalla Luce di Betlemme vengono accese le lanterne*) Siamo partiti dal buio, come i pastori a Betlemme. Attratti dalla Vera Luce ci siamo incamminati e siamo giunti ad Essa, presentandoci per quelli che siamo, nei talenti da fruttificare e nei difetti da trasformare, in noi e nelle nostre Comunità. (*il lumino spento davanti alle Porte*). Ora possiamo risplendere, nella nostra interezza, perché nulla nella vita va annullato, cancellato, buttato: ogni momento vissuto, bello o brutto, ci ricorda chi siamo, richiama alla nostra umanità e alla nostra storia. Così non esiste una Comunità senza peccato, senza difetto, senza rughe. E quindi è importante imparare a saper vivere con le nostre debolezze (*il personaggio negativo*), a non ignorarle, ma a intrecciarle al bello che Dio ha messo in noi. L'eterno connubio tra il bene e il male, che sarà esercizio a scegliere il bene se sapremo perdonare e amare di più. Ad aprire, cioè, le porte delle nostre comunità, del nostro cuore ... per accogliere e seminare la Misericordia di Gesù.

I due personaggi scendono dalle sedie abbracciandosi.



Con la luce in mano, gli stessi rover leggono:

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscesti il
dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nel l'ignoranza e nell'errore;

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai
prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

**Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il
Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen**

IMPEGNO ALLE COMUNITA' RS

Guida: Dalla luce spenta, alla Vera Luce, nell'ascolto della Parola di Gesù: ora possiamo diffondere questa Luce che è tra le nostre mani. Portare in Comunità questo dono, e accendere quindi la Lanterna del nostro Gruppo di appartenenza.

“Colui che accende la Luce” ... ricordate all'inizio di questo stare insieme? ... ecco una bella missione conferita dal Signore. E anche nel quotidiano: Luce per gli altri! Luce sulle strade di vita, talvolta così diverse! Allora, se facciamo il conto di tutte le piccole luci che troviamo sul nostro cammino e di tutte quelle che accenderemo, al ritorno a casa, consapevolmente o senza saperlo, allora, sì: sono molte le luci nella nostra piccola vita! Ma le luci non sono tutte uguali! Sì, ecco, al rientro a casa, porteremo come Comunità questa luce in una realtà che ci sta a cuore, più bisognosa di Amore e di Misericordia. Sarà il segno concreto della Porta della nostra Comunità che si apre al mondo, in questo anno giubilare, seminando la Pace tanto desiderata nel cuore di ognuno di noi, impegnandoci a coltivare il terreno migliore per il suo attecchimento.

Allora Signore, vieni ad illuminare la strada affinché sappiamo riconoscere sempre nell'altro la tua presenza che diffonde la luce del tuo amore, attraverso noi.

Tutti: Padre Nostro ...

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Canto finale: Semina la Pace

Senti il cuore della tua città,
batte nella notte intorno a Te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità

Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà.

**Si, nascerà
il mondo della pace,
di guerra non si parlerà mai più,
la pace è un dono
che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà...**

Open wide the vision of your world
feel the love that reigns in everything;
now it's your chance to start again,
breath in hopes of peace, of light, of love.

**Si, nascerà
il mondo della pace,
di guerra non si parlerà mai più,
la pace è un dono
che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà...**

Abre el horizonte entorno a ti
siente el latido del amor..
Ahora es el momento de empezar,
una senda de paz, de luz, y de amor.

**Si, nascerà
il mondo della pace,
di guerra non si parlerà mai più,
la pace è un dono
che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà...**



*"Con l'Augurio che sia un Natale da cui ripartire
per seminare Pace, Misericordia,
e per diffondere la Vera Luce"*
